

# Studio quantitativo sul numero di lettere spedite “per consegna” dai regi uffici toscani

## PARTE I

### UFFICIO POSTALE DI RADICOFANI (1818-1830)

#### OBIETTIVO

Lo scopo di questa ricerca è quello di giungere ad una valutazione più obiettiva possibile riguardo al numero di lettere, o comunque di oggetti postali, spediti con servizio “per consegna” dai Regi Uffici toscani nei periodi presi in esame.

#### PREMESSE

Come è ben noto, la scarsa reperibilità di documenti postali spediti “per consegna” dagli Uffici toscani in genere (in ogni periodo), ha di fatto impedito qualsiasi studio che potesse determinare con una certa esattezza la reale consistenza di questo servizio. A questo proposito è doveroso ricordare che la tipica impronta di raccomandazione toscana, è conosciuta attualmente per non più di una trentina di Uffici (nel cosiddetto periodo prefilatelico), tra gli oltre 100 attivi dotati di bolli postali. Nella sostanza, ad esclusione di un congruo numero di raccomandate postalizzate a Firenze e a Livorno (documenti comunque eterogenei che presentano varie difficoltà di studio), non disponiamo di quantità di lettere sufficienti per effettuare ricerche statisticamente attendibili. A questo limite oggettivo si deve aggiungere la difficoltà di reperire materiale completo sotto ogni punto di vista. Per la realizzazione di uno studio sul volume di corrispondenza “raccomandata”, infatti, è necessario che i documenti presi in esame, oltre alla data esatta di postalizzazione, presentino il numero di registrazione (obbligatorio per regolamento) apposto dall’Ufficio di accettazione. Il fatto che quest’ultimo venisse spesso omesso (in special modo nelle cosiddette raccomandate d’Ufficio), annulla qualsiasi possibilità di indagine statistica. (fig. 1) Come se non bastasse, un ulteriore problema si pone al momento di stabilire le modalità di applicazione del suddetto numero di registrazione. Si tratta di stabilire, infatti, se la numerazione venisse applicata a partire dal primo giorno dell’anno, o se, più semplicemente, seguisse il numero progressivo del tipo di registro in utilizzo (dei quali però ignoriamo le consistenze).

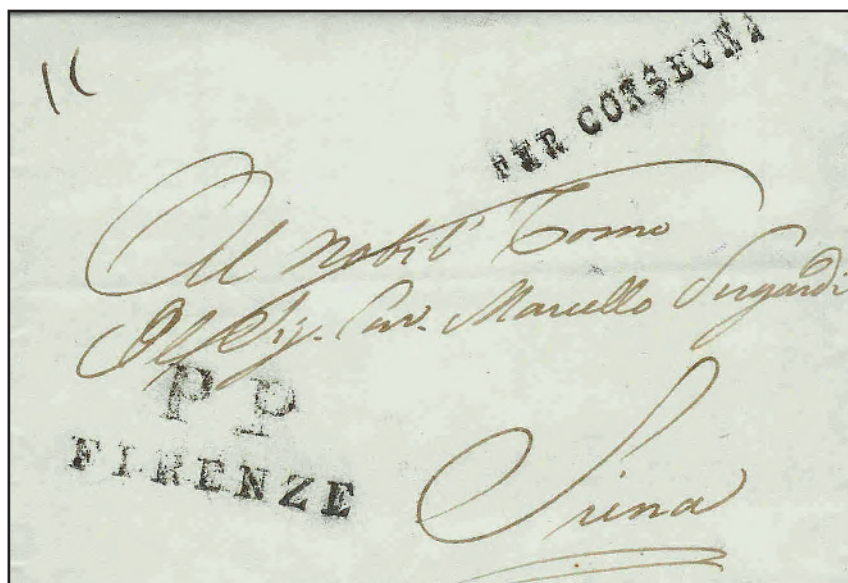


Fig. 1 Lettera da Firenze per Siena spedita “per consegna” il 5 maggio 1836 (con datario d’arrivo di Siena, al verso, del 6 maggio). In questo caso (come in tanti altri) il ricevitore fiorentino si limitò ad annotare in alto a sinistra l’importo pagato dal mittente (11 crazie) e ad apporre i bolli dovuti, omettendo però qualsiasi riferimento al numero di registrazione del documento. Questa mancata osservazione di un aspetto tutt’altro che formale del regolamento, impedisce di fatto ogni tentativo di studio sui volumi di corrispondenza raccomandata spedita dai vari Uffici toscani.

In definitiva, questo lavoro sull'Ufficio di Radicofani è stato possibile solo grazie al ritrovamento di un gruppo di ricevute rilasciate (e quindi spedite) ai mittenti di queste lettere, da parte dell'Ufficio stesso, tra il 1819 ed il 1823 (fig. 2).



Fig. 2 Ricevuta di lettera spedita "per consegna" dall'Ufficio di Radicofani l'11 luglio 1819, contrassegnata dal numero di registro 339.

## LO STUDIO

Il paese di Radicofani, diversamente da oggi, nei secoli scorsi godeva di una posizione privilegiata a dominio della via francigena, in prossimità del confine con lo Stato Pontificio.<sup>1</sup> Questo fatto, associato alla scarsa densità di popolazione residente nelle aree circostanti (l'Amiata, la val d'Orcia e la Maremma settentrionale), aveva contribuito all'assegnazione di un vastissimo circondario postale (certamente uno dei più estesi di tutta la Toscana), che nei primi anni della restaurazione spaziava, tanto per fare un esempio, da Chiusi e Cetona a nord, fino a Pitigliano e Manciano verso mezzogiorno. Pertanto, nonostante i soli 2000 abitanti circa che il paese aveva all'epoca<sup>2</sup>, la Direzione Postale si trovava a gestire un bacino d'utenza ben più vasto e consistente, del quale facevano parte anche centri più popolosi.<sup>3</sup>

Come accennato in precedenza, questa ricerca non sarebbe stata possibile se non fossi venuto in possesso, o a conoscenza, di 25 ricevute d'impostazione, ai cui dati si sono sommati quelli ricavati dal ristretto numero di lettere "per consegna" da me conosciute. (fig. 3) L'obiettivo è quello di determinare la quantità di raccomandate postalizzate nel periodo corrispondente da quest'Ufficio, attraverso la ricostruzione del registro dove venivano annotate tali spedizioni, ed in secondo luogo determinare le modalità di utilizzo di tale registro.

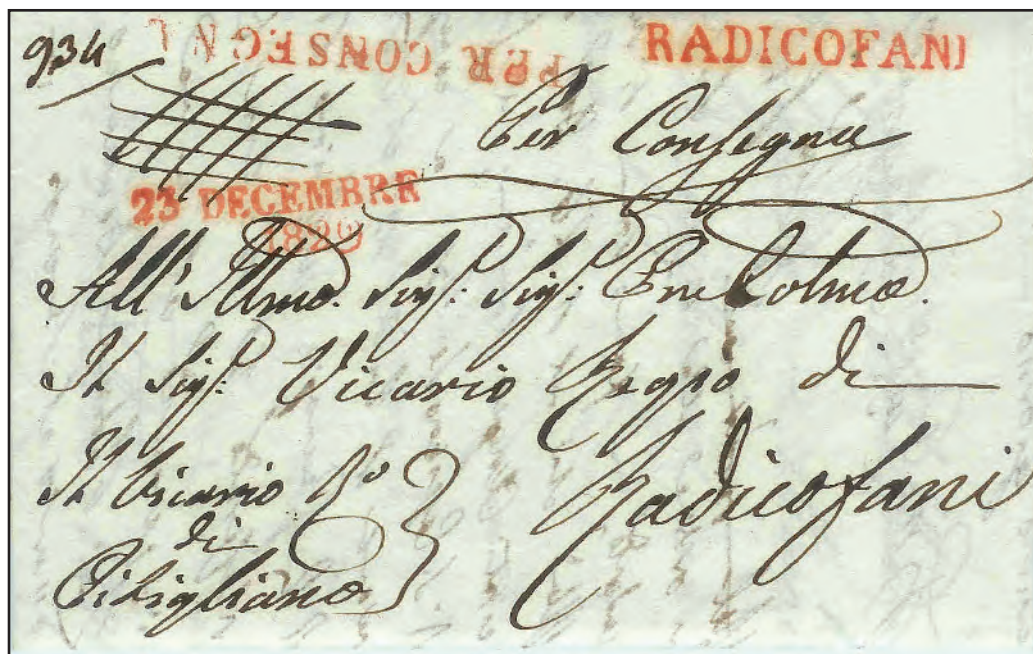


Fig. 3 Lettera "per consegna" da Pitigliano per Radicofani del 21 novembre 1829. In questo caso il documento venne postalizzato e distribuito dallo stesso Ufficio (ovviamente Radicofani), che oltre ai bolli lineare e per consegna, appose il datario a testimonianza del giorno esatto di ricevimento della lettera, ed il corrispondente numero di registrazione in alto a sinistra (934).

I dati di tutti questi documenti sono stati elencati in stretto ordine cronologico nelle tabelle che seguono (in neretto quelli che si riferiscono a lettere complete). Oltre alla data di accettazione ed al numero di registrazione, nella colonna “intervalli” è stato riportato il numero dei giorni trascorso dall’operazione precedente, e di seguito la quantità di lettere postalizzate nel medesimo periodo. Quando conosciuti, sono stati annotati mittenti e destinatari di tali missive.

Complessivamente il periodo documentato abbraccia un arco di tempo di circa 12 anni (2 giugno 1818 – 1 maggio 1830), nel quale sono stati censiti 33 documenti (8 lettere “per consegna” e 25 talloncini di ricevuta), che in totale hanno fornito 30 numeri di registrazione.

RICOSTRUZIONE DEI REGISTRI DI RICEVUTA DELLE LETTERE INOLTRATE  
PER CONSEGNA – DALL’UFFICIO DI RADICOFANI TRA IL 1818 ED IL 1830

TABELLA I (1818 – 1821)

DATA SPED.	N°di REG.	INTERV.	NOTE (MITTENTE e DESTINATARIO)
<b>02-06-1818</b>	-		<b>Lett. dal Vicario R.° di Manciano al Vicario R.° di Radicofani</b> (priva di bolli postali con la sola indicazione “per consegna” manoscritta)
05-03-1819 <b>31-03-1819</b>	298 313*	- / -	-
11-04-1819	310	38 / 13	<b>Lett. dal Vicario R.° di Manciano per il Vicario R.° di Radicofani</b> (prima data conosciuta del bollo – per consegna-)
29-04-1819	317	18 / 7	-
20-06-1819	335	52 / 18	-
11-07-1819	339	21 / 4	Mitt., Vicario° R°. Abbadia S. S. / Dest. Ruota di Firenze
02-03-1820 “	402 403	234 / 64	Mitt., R.° Fisco con L. 60.14. – Dest., l’Uff. R.° del Marchio a Siena con L. 45. -
26-03-1820 “	409 410	24 / 7	Dest., R.° Canc. Fir... Dest., V.° di Piombino
02-04-1820	413	7 / 3	Dest., R.° Fisco con L. 6.10. -
14-05-1820	425	42 / 12	-
06-08-1820	452	84 / 27	Mitt., Vicario R.° Abbadia S. S.
23-11-1820	470	109 / 18	Dest., R.° Fisco
10-12-1820	480	17 / 10	Dest., R.° Fisco
18-02-1821 “	499		Mitt., Vicario R.° Abbadia S. S.
25-02-1821	500 503	70 / 20 7 / 3	“ Con L. 4.15-

\* il numero di registrazione più alto, rispetto alla spedizione seguente, si spiega con il fatto che la data del 31 marzo è quella riportata nel testo della lettera (scritta a Manciano), che non corrisponde quindi alla data effettiva di postalizzazione, che avvenne certamente molti giorni dopo.

TABELLA II (1821- 1823)

<b>16-08-1821</b>	<b>84</b>		<b>Lett. dal tribunale di Manciano per il Vicario R.° di Abbadia S. S.</b> Dal numero di registrazione di questa lettera (non più progressivo rispetto ai precedenti) si intuisce che l'Ufficio iniziò ad utilizzare un nuovo registro. La conferma ci viene dal tagliando di ricevuta del 18 ottobre, che risulta di tipo diverso dai precedenti, in quanto riporta la dicitura "Direzione di Siena".
<b>19-09-1821</b>	-	34 / -	<b>Lett. per il Vicario regio di Abbadia S. S.</b>
<b>01-10-1821</b>	<b>102</b>	47 / 18	<b>Lett. da Manciano per il Vicario R.° di Abbadia S. S.</b> Lett. "per Manciano"
18-10-1821	106	17 / 4	
<b>05-11-1821</b>	-		<b>Lett. da Capalbio per il Podestà di S. Casciano dei bagni</b>
15-01-1822	138	89 / 32	Mitt., Vicario R.° di Abbadia S. S.
07-07-1822	191	174 / 53	-
11-07-1822	194	4 / 3	Mitt., Vicario R.° di Abbadia S. S.
25-07-1822	199	14 / 5	-
08-08-1822	205	14 / 6	Mitt., Vicario R.° di Abbadia S. S.
19-09-1822	213	44 / 8	Mitt., Vicario R.° di Abbadia S. S.
20-04-1823	289	213 / 76	Da Radicofani "per Siena"

TABELLA III (1829 – 1830)

<b>23-12-1829</b>	<b>934</b>		<b>Lett. dal Vicario R.° di Pitigliano per il Vicario R.° di Radicofani</b>
<b>01-05-1830</b>	<b>32</b>	-	<b>Lett. privata da Manciano per Livorno (archivio Patron)</b>

## CONCLUSIONI

L'analisi di questi dati ha permesso di identificare 2 sequenze numeriche progressive che non presentano interruzioni in corrispondenza della fine dell'anno solare. Le 2 serie includono ben 28 dei 30 numeri di registrazione disponibili, ed abbracciano complessivamente un periodo di circa 4 anni (4 anni e 46 giorni per la precisione). I risultati sono stati riassunti nei due specchietti sottostanti.

La prima di queste sequenze si compone di 19 documenti postalizzati nel periodo compreso tra il 5 marzo 1819 ed il 25 febbraio 1821. Come si può vedere, all'epoca, la quantità di raccomandate che partivano da Radicofani, era, grosso modo, di 1 lettera ogni 4 giorni!

PERIODO	GIORNI	N° SPEDIZIONI	MEDIA GIORN.	MEDIA ANNUA
05/03/1819 – 25/02/1821	723	206	0,28	104

La seconda sequenza, invece, comprende 12 documenti inviati tra il 1° ottobre 1821, ed il 10 aprile 1823. In questo periodo furono inoltrate ugualmente 206 lettere “per consegna”, equivalenti però alla media di una raccomandata ogni 3 giorni.

PERIODO	GIORNI	N° SPEDIZIONI	MEDIA GIORN.	MEDIA ANNUA
01/10/1821 – 10/04/1823	568	206	0,36	132

I due dati che compongono la terza tabella, invece, pur non potendo fornire indicazioni relative alla quantità di invii avvenuti nel periodo, ci mostrano che il tipo di registro in adozione era ben più corposo del precedente, e che approssimativamente conteneva un migliaio di talloncini di ricevuta.

In ultima analisi lo scopo della ricerca può dirsi raggiunto, avendo potuto censire il numero esatto di lettere inviate “per consegna” dal Regio Ufficio di Radicofani in un periodo di tempo decisamente lungo (1291 giorni, corrispondenti a circa 3 anni e mezzo). In via secondaria, grazie alla tipologia dei dati presi in esame, è stato possibile dimostrare anche come i suddetti numeri di registrazione rispecchiassero semplicemente la posizione occupata nel libro delle matrici, e non venissero azzerati, come si poteva pensare, all’inizio di ogni anno solare.

Per concludere, vorrei ricordare che tali risultati sono da ritenere validi esclusivamente nel loro contesto di appartenenza e non sono estendibili per nessuna ragione ad altri periodi o ad altri Uffici.

NOTE:

- 1) Si veda a proposito, Pallini G., Saletti P., I corrieri del Mangia, pp. 171-175.
- 2) Nel secondo volume della Monografia delle Poste Toscane, a cura del conte Filippo Bargagli Petrucci (p. 226), a Radicofani si attribuiscono 2168 abitanti “in periodo granducale”.
- 3) Pitigliano, ad esempio, nella stessa epoca contava più di 3000 anime.

## CATALOGO DEI BOLLI PREFILATELICI TOSCANI

### AGGIORNAMENTI

La pubblicazione di un catalogo non è solo un punto d’arrivo; è anche un punto di partenza per riscontri e ricerche. Costituisce quindi la base e la spinta verso nuovi ritrovamenti.

Gli aggiornamenti saranno pubblicati su questa rivista a partire dal prossimo numero.

Chiediamo a tutti i soci di collaborare nella formazione di aggiornamenti, segnalando ogni nuovo dato o facendo le proprie osservazioni.

Perché gli aggiornamenti possano essere fatti in modo corretto, occorre che i medesimi vengano comunicati per scritto, citando il numero di riferimento del catalogo e accompagnando la segnalazione con l’immagine (fotocopia o scansione) del pezzo.

Giovanni Guerri è il consigliere incaricato di raccogliere i dati.

Le segnalazioni vanno indirizzate al seguente indirizzo o alla seguente e-mail:

Giovanni Guerri, via Cellini 14, 50053 Empoli      [miopik@alice.it](mailto:miopik@alice.it)